



Conferenza Episcopale Maltese

Indirizzo di saluto di Sua Eccellenza Mons Mario Grech, Vescovo di Gozo sulla situazione pastorale e socio-religiosa a Malta durante l'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana

Aula del Sinodo, Vaticano – 26-30 maggio 2008

Venerati e Cari Confratelli,

La situazione pastorale e socio-religiosa di Malta

L'identità di un popolo è il risultato non solo della storia e delle circostanze storico-culturali che lo distinguono da altri popoli ma anche delle scelte che fa nei campi della politica, dell'economia e dell'etica sociale, soprattutto in relazione ad altri popoli e culture con le quali si incontra e dai quali viene continuamente interrogato. Pur essendo un'isola in mezzo al Mediterraneo, Malta fa parte di un grande continente che è l'Europa, anzi dell'Unione Europea. Pur avendo un'identità propria, forgiata da secoli di storia e soprattutto dal Vangelo di Cristo, si da poter dire che Malta ha una cultura imbevuta di fede cattolica, oggi le scelte dei singoli come anche la cultura generale spesso si abbeverano ad altre fonti. Il turismo, fonte primaria dell'economia maltese, e l'ingresso nell'Unione Europea hanno contribuito e stanno contribuendo oggi a formare un popolo, soprattutto quello giovanile, che non sempre si fa guidare dalla luce del Vangelo. Basti leggere i risultati dell'ultimo censimento della frequenza alla messa domenicale, dove da un 81.9% di frequenza nel 1967 si è arrivati al 53% di frequenza nel 2005.

Alcune citazioni della Nota Pastorale (2006) dei vescovi maltesi circa questo censimento possono aiutare a capire meglio la situazione pastorale e socio-religiosa dei maltesi e allo stesso tempo indicare alcune priorità pastorali:

“Il fatto che abbiamo il 53% del popolo maltese che la Domenica celebra l'Eucaristia è di per se un fatto positivo, soprattutto quando comparato con l'esperienza della Chiesa in altri paesi europei. Quando si tiene conto di come sono cambiate le condizioni sociali e culturali del nostro popolo in questi ultimi anni, sentiamo di dover rendere grazie a Dio che la metà del nostro popolo celebra il Giorno del Signore partecipando alla messa...”

“Dall'altra parte non possiamo nascondere le nostre preoccupazioni vedendo che dall'ultimo censimento (del 1995) il numero di quelli che non frequentano più la messa è diminuito di quasi 11 punti. Ciò significa che nel gregge ci sono tanti che non capiscono il valore della messa domenicale nella vita della comunità cristiana e nella vita personale dei cristiani, e altri che hanno qualcosa che impedisce loro di riunirsi con la comunità cristiana per la celebrazione eucaristica domenicale. Ciò non significa però che quelli che non vanno a messa la Domenica hanno perso la fede o si sono distaccati dalla Chiesa. Anche se la frequenza della messa domenicale è un indicatore primario della partecipazione del cristiano nella vita di fede e della Chiesa, esistono altre espressioni della fede e di legami con la Chiesa. Basta dire quante è forte la richiesta dei genitori affinché i loro figli ricevano i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Sono molti quelli che cercano il conforto della Chiesa nella malattia, come anche quando subentra la morte. Sentiamo che ciò non basta; ma allo stesso tempo non possiamo trascurare le indicazioni che risultano da queste esperienze...”

“Sentiamo che questo censimento offre una sfida di opportunità per la Chiesa nel nostro paese. Ad esempio, intorno a noi vediamo tanti segni di una religiosità popolare molto forte che facilmente può dare l'impressione che siamo un popolo con una fede grandissima. Il risultato di questo censimento svela dove siamo realmente e quale sia l'azione pastorale più importante da prendere.”

La stessa Nota Pastorale indica alcune priorità pastorali: evangelizzazione e catechesi, soprattutto delle nuove generazioni; l'importanza di una preparazione ai sacramenti che non si indirizzi tanto alla celebrazione di un rito solenne ma ad una scelta consequenziale di vita fondata sul Vangelo; l'importanza di un cammino di fede all'interno di piccole comunità di fede (i gruppi e i movimenti laicali); l'importanza di

creare comunità parrocchiali che siano veramente e diano il senso della comunità soprattutto quando si riunisce per celebrare il Giorno del Signore; una più attenzione alla liturgia, sia nel senso del celebrare meglio come anche della liturgia come sostegno alla catechesi e alla vita di preghiera. Soprattutto la consapevolezza che di fronte alla storia e al cammino di ogni singolo uomo la Chiesa deve sempre interpellarsi alzando gli occhi e chiedendo di capire meglio la volontà del Signore per essere sempre “buona novella” al popolo di Dio e alla società tutta.

Dal punto di vista ecclesiale l'arcipelago maltese è diviso in due diocesi: l'arcidiocesi di Malta (con una popolazione di circa 375.000 persone) e la diocesi di Gozo (con una popolazione di circa 30.000 persone). Pur avendo piani e progetti pastorali autonomi, c'è molta collaborazione in tanti settori della vita ecclesiale e pastorale. Nuove situazioni di disagio e problemi sociali, soprattutto nel mondo adolescenziale e giovanile, e nella famiglia, come le sfide di una società pluriculturale, piuttosto secolarizzata e spesso anche laicista, offrono nuove sfide alla Chiesa, non soltanto per trovare vie nuove per trasmettere il Vangelo ai suoi e agli altri, ma anche per guardarsi al suo interno e verificare le linee e le proposte pastorali che fino ad oggi hanno caratterizzato l'impegno pastorale della Chiesa.

L'impegno pastorale nell'arcidiocesi di Malta

La Chiesa di Malta è guidata dal Piano Pastorale per gli anni 2007-2008 con il tema *Insieme in Cristo al servizio dell'uomo*. Il Piano Pastorale ha lo scopo di continuare a realizzare il Sinodo Diocesano che si è concluso nel 2003, e che ha dato l'orientamento all'impegno pastorale della Chiesa indicandone le scelte da mettere in azione.

La Chiesa di Malta mette un'enfasi speciale in questi campi di azione pastorale, alla luce della trasformazione che sta avvenendo nella vita socio-religiosa dei maltesi:

- 1. Formazione e catechesi:** Si sta dando priorità alla formazione spirituale come l'anima di ogni azione – la formazione di tutti gli operatori pastorali: laici, sacerdoti, persone consacrate, seminaristi e studenti religiosi. Questo aiuterà ad accrescere un senso più forte di comunione. L'Istituto di Formazione Pastorale, che è stato istituito su indicazione del Sinodo, offre un programma di formazione su diversi livelli. Una sfida importante è la catechesi di ogni settore del popolo di Dio, con l'intento di accompagnare i cristiani a passare da una religiosità culturale ad una fede che implica l'impegno personale nella vita.
- 2. La celebrazione dell'Eucaristia:** Si stanno analizzando i risultati del censimento della frequenza alla messa domenicale, tenutosi nell'agosto 2006, affinché si prendano le azioni necessarie per fare dell'Eucaristia il centro della vita dei cristiani maltesi.
- 3. L'impegno sociale della Chiesa:** La Chiesa sta prendendo una parte sempre più attiva nella discussione sociale su varie questioni per poter offrire un suo contributo più positivo e professionale. Nel campo sociale, si sta dando un'attenzione particolare all'impegno a favore della vita umana in ogni suo stadio, al rispetto della dignità della persona, un impegno per favorire unioni matrimoniali più forti, e l'impegno contro il razzismo. La Chiesa è molto presente nel campo della ministerialità sociale, dando un contributo di carità in tanti campi sociali. Allo stesso tempo si sta lavorando affinché i cristiani maltesi conoscano meglio l'insegnamento sociale della Chiesa.
- 4. La famiglia e i giovani** sono due campi di particolare attenzione. Ci si sta impegnando di più in questi due campi pastorali offrendo più formazione pastorale agli operatori, in modo tale che siano le famiglie stesse ad operare in mezzo alle famiglie e i giovani ad operare pastoralmente in mezzo ai giovani. C'è ancora tanto bene nelle nostre famiglie, ma anche tanta sofferenza e la Chiesa di Malta è impegnata a consolidare il bene ed essere vicina a chi ha il cuore ferito.
- 5. I ragazzi:** Si sta creando una struttura diocesana per la pastorale con i ragazzi, con la partecipazione dei ragazzi stessi. Lo scopo è di aiutare i ragazzi a partecipare di più alla vita della Chiesa, aiutandoli a sentire la Chiesa come la loro vera comunità di vita.

6. **Visita Pastorale:** Si stanno facendo i preparativi per la prima visita pastorale dell'Arcivescovo Paolo Cremona, che si terrà a gennaio 2009. Questa visita dovrà dare nuove energie all'azione pastorale compiuta nelle 70 parrocchie dell'arcidiocesi di Malta, come alla pastorale delle unità pastorali che sono espressione di collaborazione e condivisione di risorse.

L'impegno pastorale nella diocesi di Gozo

La Chiesa di Gozo è guidata dal Piano Pastorale per l'anno 2007-2008 con il tema *Siate amici del vangelo*. Il piano pastorale prosegue il cammino iniziato con il Piano Pastorale dell'anno precedente con l'obiettivo di rinnovare la vita della Chiesa dall'interno per trasformarla in lievito nuovo per la società. Questo cammino di rinnovamento lo si vuole fare mettendosi in ascolto della Parola di Dio, un ascolto vivo e attivo che vuole diventare riflessione, studio, conversione, preghiera, annuncio e azione pastorale.

Priorità: l'educazione della fede e alla fede del popolo di Dio nella diocesi.

Obiettivo principale: aiutare i cristiani a capire la vita cristiana come cammino costante di fede insieme e all'interno della comunità cristiana, seguendo Cristo come suoi discepoli, che richiede un cammino di continua maturazione.

Obiettivi secondari: Liturgia: una miglior formazione dei cristiani porta ad una celebrazione liturgica con una partecipazione più attiva e consapevole del significato del mistero salvifico, delle parole e dei gesti che si compiono; Evangelizzazione e Missione: la formazione della fede e alla fede apre la mente e il cuore alle "chiamate" del Signore, e aiuta ad un ministerialità più preparata ed efficace nella Chiesa e nel mondo; Ministeri ecclesiali: aiutare la formazione degli operatori pastorali, sia dei sacerdoti, dei seminaristi, e dei laici.

Metodologia: la via primaria per aiutare ad una fede più consapevole e profonda è la catechesi in piccoli gruppi o comunità orientata alla partecipazione alla vita della comunità parrocchiale/ecclesiale.

Destinatari principali: gli adulti, soprattutto le coppie, i sacerdoti, i giovani, gli adolescenti ed i ragazzi.

Campi privilegiati d'azione: la parrocchia (rivedere anche le strutture pastorali all'interno della parrocchia), la famiglia, la scuola, la catechesi pre-sacramentale (ragazzi e fidanzati), la carità, la liturgia.

Formazione degli operatori pastorali: per aiutare la formazione degli operatori pastorali, fondamento dell'azione pastorale, si è istituita la "Scuola di Formazione per i Ministeri".

Venerati e Cari Confratelli,

Considerando l'approssimazione che esiste tra la Chiesa a Malta e quella in Italia – vicinanza geografica ma pure culturale, storica ed ecclesiale –, molte volte seguiamo con attenzione il dibattito teologico-pastorale che si svolge in mezzo a voi, fratelli nell'episcopato; e ci sono di grande sostegno i vostri sussidi pastorali. Perciò abbiamo apprezzato assai il vostro invito per partecipare in questa assemblea generale.